



## COLLEGAMENTO DEI DOCENTI DI STORIA E DI GEOGRAFIA DELLA SCUOLA MEDIA

### Proposta di un nuovo percorso di educazione civica

(Introduzione alla vita politica e sociale)

Nella presentazione del nuovo programma di storia pubblicato sul n. 153 di «Scuola ticinese» e sottoposto all'esame dei colleghi manca il capitolo relativo all'insegnamento della civica. Tale assenza, che non è passata inosservata, si spiega con le difficoltà incontrate dalla Commissione ad affrontare la revisione del programma nei tempi prestabiliti e con la particolarità della disciplina civica, per sua natura di difficile interpretazione.

Compito principale di quest'anno, accanto alla messa a punto del programma, è stato perciò quello di dedicare attenzione e tempo al programma di civica, nell'intento di trovare spazi e argomenti più idonei ad una sua più puntuale presenza nell'ambito dell'insegnamento. Seppur senza seguire particolari criteri di scientificità, si è cercato in primo luogo di circoscriverne il significato e ci si è subito accorti della difficoltà di una simile impresa, poiché è apparso evidente che sotto la stessa denominazione si riuniscono problematiche e aspettative che richiedono pure strumenti interpretativi e metodologie di approccio eterogenei.

In effetti, dalla discussione sviluppata in commissione sono emerse due tendenze di fondo: una, che chiede all'insegnamento della civica un'attenzione particolare agli aspetti istituzionali amministrativi e giuridici propri dello Stato e privilegia nelle indicazioni programmatiche lo studio del funzionamento dei diversi organismi rappresentativi; l'altra che, senza rifiutare la necessità di un approccio giuridico-istituzionale, ritiene altresì essenziale allargare il campo di indagine ai problemi più generali e 'urgenti' della società, proponendo di includere nello studio della disciplina le riflessioni derivanti dall'acquisizione delle più importanti scienze sociali (economia, sociologia, psicologia, storia delle dottrine politiche, ...).

Le due prospettive, solo in parte conciliabili, rinviano a programmazioni e evidenziazioni differenti e pongono un altro importante in-

terrogativo: la collocazione della civica nel curriculum della scuola media.

In realtà, adottando la prima prospettiva, sarebbe relativamente semplice proporre un programma di terza media che non si discosterebbe molto dalla situazione attuale, mentre insistere sul secondo indirizzo significa rendere indissolubile il rapporto insegnamento della civica e insegnamento della storia contemporanea. Una trattazione basata essenzialmente sull'introduzione al funzionamento delle istituzioni può, con qualche inconveniente e qualche salto logico, essere concepita autonomamente dal programma di storia, di cui è necessario unicamente richiamare qualche aspetto più o meno significativo, mentre l'utilizzazione di strumenti analitici propri delle scienze sociali ha senso solo in relazione ad argomenti e problematiche ancorate al presente, storicamente contestualizzati.

La commissione ha ritenuto di adottare quest'ultima prospettiva, considerando prioritario il legame della civica con la contemporaneità, in considerazione soprattutto del fatto che l'obiettivo di tale insegnamento dovrebbe consistere nella comprensione della complessità del presente e offrire all'allievo gli strumenti e lo spazio per formarsi una propria responsabile e critica visione dei fatti.

Sulla base di questi convincimenti si è quindi deciso di spostare in quarta l'insegnamento della civica, anche se non è possibile modificare la griglia oraria attuale. Al di là del fatto che in tale modo si rende necessario ritoccare la distribuzione delle ore di storia sull'arco dei quattro anni, si solleva un ulteriore problema di non poco conto, che in realtà la commissione ha solamente sfiorato ma che sarebbe degno di un più articolato approfondimento. Si tratta cioè di sapere se sia o no indispensabile configurare l'insegnamento della civica come di una disciplina a se stante, autonoma e portatrice di ben precisi valori, o se invece non sia più opportuno inserirla strettamente in un curriculum di insegnamento di storia e affidarle un ruolo di evidente interdisciplinarietà, collocandola al crocevia di diverse discipline il cui denominatore comune risiede nello sforzo di

(Continua a pagina 11)

#### Una nuova Storia della Svizzera per i nostri allievi e le loro famiglie

È stato ultimamente inviato ai colleghi di storia e verrà, dal prossimo anno scolastico, distribuito in proprietà a tutti gli allievi della scuola media il testo di *Storia della Svizzera* edito da Armando Dadò.

Esso risulta, per alcuni capitoli, dalla traduzione del volume edito da Fragnière di Friburgo destinato alla scuola media di quel Cantone e successivamente adottato, con aggiunte, da altri Cantoni romandi.

Già in questa parte la Commissione incaricata della revisione e adattamento alla realtà ticinese è intervenuta con innesti di non poco conto (sia per il Medioevo che per l'Età moderna e contemporanea), tra l'altro modificando alcune carte storiche e grafici ritenuti scarsamente significativi o poco aggiornati.

Un capitolo tematico, ritenuto di scarso rilievo, è stato addirittura soppresso.

L'impegno maggiore della Commissione si è poi rivolto a presentare diversi aspetti della storia ticinese, con l'apporto prezioso anche di esperti esterni alla Commissione. È stato infine aggiunto un capitolo, che potremmo definire di educazione civica, dedicato all'illustrazione degli ordinamenti democratici del nostro Paese, mancante nell'edizione friburghese perché notoriamente nella Svizzera romanda si danno specifici manuali di civica.

Il risultato finale, cui ha assai contribuito una grafica accurata e un'eccellente stampa, ci pare risponda alle attese della nostra scuola.

(Continuazione dalla pagina 9)

comprensione del ruolo dell'uomo nella società.

Indiscutibilmente la via intrapresa opta per la seconda ipotesi, con l'ovvia ma necessaria precisazione che la civica così intesa non deve sottrarre né tempo né spazio al regolare svolgimento del programma di storia e deve a sua volta aver riconosciuto uno spazio autonomo in cui inserirsi per poter svolgere il ruolo assegnatole con continuità e precisione.

È con questo spirito che la commissione ha intrapreso l'opera di aggiustamento del programma di storia rivedendo le indicazioni programmatiche per la terza media che nella nuova versione disporrà di tre ore-lezione. Nel limite del possibile si è cercato di semplificare il percorso didattico, togliendo le griglie cronologiche per secoli, sopprimendo alcune tematiche e rendendone altre più ampie e generali: lo scopo è di favorire una programmazione di lungo periodo centrata sulle caratteristiche economico-sociali (la trasformazione economica, i suoi sviluppi e le sue conseguenze) e le trasformazioni politiche (dall'assolutismo allo stato liberale) con la possibilità di inserire, a seconda del tempo a disposizione e degli obiettivi, altre pertinenti tematiche.

Il vantaggio di una soluzione simile, oltre alle considerazioni già svolte, consiste nel permettere una pianificazione dei contenuti del quarto anno completamente basata sull'epoca contemporanea simultaneamente affrontata nell'ottica della geografia e della storia che, accanto e con l'apporto della civica, vengono così configurandosi come discipline realmente complementari. Nell'ambito del programma di storia si tratterà poi di evidenziare le tematiche portatrici di particolari valori civici e sociali (teoricamente quasi illimitati), di cui sono stati indicati alcuni esempi, e svilupparle avendo attenzione agli specifici obiettivi didattici e formativi della civica.

Con queste indicazioni la commissione non intende affermare che l'insegnamento della civica debba o possa svolgersi solo nell'anno terminale; anzi, essendo a tutti evidente il nesso esistente tra storia e civica è fortemente auspicabile e raccomandabile l'introduzione degli allievi ai valori della democrazia, alle procedure istituzionali, al confronto delle idee ogni volta che gli argomenti prescelti si prestino a tali scopi, indipendentemente dal programma e dalla classe seguita. La presenza esplicita di argomenti di civica in quarta è dovuta unicamente alle considerazioni più volte ripetute della centralità dei problemi contemporanei, alla forse loro più alta carica di attrattività e infine al grado di maturazione e al numero di acquisizioni e competenze che gli allievi hanno assimilato grazie alla frequentazione della comunità scolastica e allo sviluppo delle loro relazioni sociali.

**Angelo Airoidi  
Giulio Guderzo  
Gianni Tavarini**

## Proposte didattiche per i nuovi programmi di I media

### *I lavori della commissione*

In vista della prossima entrata in vigore dei nuovi programmi di storia e geografia e in seguito a ripetute richieste avanzate da numerosi docenti, il Consiglio di Stato, su proposta degli esperti di storia, ha incaricato una speciale commissione\* di elaborare proposte didattiche in particolare per il programma di storia di prima media.

Nei primi incontri, la commissione ha affrontato alcuni problemi preliminari, quali la complessità della trasposizione didattica, la difficoltà nella percezione del tempo e l'opportunità di limitare al massimo la concentrazione del sapere, con lo scopo di facilitare il lavoro d'impostazione e nella speranza che una simile discussione potesse essere di concreto aiuto per la presa di coscienza delle difficoltà di selezione e di organizzazione del materiale didattico.

Un momento successivo è stato dedicato al confronto fra alcuni manuali più in uso nelle nostre sedi (*Nuova storia; Uomini fatti storia; Viaggio nella storia; Fare storia*) e all'esame dei piani di lavoro annuali presentati dai membri della commissione. In questa fase si sono affacciati i primi interrogativi di

fondo: programmare il lavoro su singole unità didattiche o proporre un percorso complessivo e coerente? Quale immagine spaziale del mondo antico proporre?

La commissione ha deciso di privilegiare la scelta del percorso complessivo rispetto alle singole possibili unità e di restringere lo spazio all'area mediterranea. La prima indicazione è giustificata dalla necessità di offrire un quadro sintetico, ma relativamente sistematico e coerente, delle civiltà antiche, da affrontare sulla base di caratteristiche il più possibile differenziate. La seconda trova invece giustificazione sulla base di semplici argomentazioni empiriche, come ad esempio lo scarso tempo scolastico a disposizione, e si fonda sulla continuità tra le civiltà prese in esame e sulla centralità per la storia antica dell'area mediterranea. Ad ogni modo, il percorso individuato rispecchia unicamente il dibattito interno alla commissione e non pretende di presentarsi come l'unico possibile.

Siamo cioè coscienti dei limiti di una tale impostazione, in particolare dell'accentuazione 'eurocentrica' delle scelte operate, il che non esclude né rinvii ad aree storiche non considerate né soprattutto ad esercizi di localizzazione spazio-temporali attraverso i quali poter recuperare utili indicazioni su altre importanti civiltà (cinese, indiana, mesoamericana ad esempio). Il piano di lavoro

\* Composizione della Commissione:  
Prof. M. De Rossa, P. Genasci, C. Musso, G. Storni Bordonni, R. Talarico, F. Valente, G. Tavarini (animatore).



INDICAZIONI PROGRAMMATICHE					
CL.		Economia	Società	Politica	Cultura
I	PREISTORIA	Dall'economia di caccia, pesca, raccolta, a quella di allevamento e di agricoltura	Forme di organizzazione sociale: dalla convivenza primitiva al villaggio		Arte e religione
	CIVILTÀ ANTICHE	L'organizzazione economica come risposta avanzata ai condizionamenti dell'ambiente	Nascita e organizzazione della città	Lo stato e la guerra	Dei e miti dell'antichità
	CIVILTÀ CLASSICA			La città stato e la democrazia in Grecia. L'unificazione del Mediterraneo Aspetti della civiltà romana Verso la fine dell'unità mediterranea	Il cristianesimo
II	ALTO MEDIOEVO	Centralità dell'agricoltura nell'alto medioevo	La società feudale: monaci, guerrieri, contadini	L'Europa carolingia	I monasteri e la conservazione della cultura
	BASSO MEDIOEVO	Trasformazione nell'agricoltura, crescita demografica, rinascita delle città e dei commerci, crisi del '300	Società in trasformazione e nuovi protagonisti: artigiani e mercanti; la Chiesa e le sue funzioni sociali	Comunità cittadine e rurali. La nascita della Confederazione	Il sentimento religioso e le sue espressioni
	FINE DEL MEDIOEVO	I viaggi transoceanici, l'ampliamento degli scambi, le conquiste coloniali		Le monarchie feudali. Lo sviluppo della Confederazione	Invenzioni e scoperte; incontro e scontro con i nuovi mondi
III	DAL XVI	Il capitalismo mercantile La rivoluzione industriale e i suoi sviluppi fino alle soglie della prima guerra mondiale	Aspetti della società di Ancien Régime Ascesa della borghesia	L'affermazione dello stato moderno: l'assolutismo e le origini della monarchia parlamentare Lo stato federale americano; le conquiste civili della rivoluzione francese	Protestanti e cattolici; la riforma in Svizzera Dalla nuova scienza all'illuminismo
	AL XIX SEC.		La questione sociale nell'età industriale	L'affermazione del liberalismo in Europa La nascita dello stato federale in Svizzera L'equilibrio europeo e l'imperialismo	
IV	XX SEC.	La crisi degli anni 30 e la trasformazione del capitalismo Istituzioni sociali; diritti sociali, stato sociale Sviluppo e sottosviluppo	La società di massa, crisi della democrazia liberale e regimi totalitari tra le due guerre Partiti, movimenti di opinione, gruppi di potere e mezzi di informazione	La prima guerra mondiale, la rivoluzione russa, il declino dell'Europa La seconda guerra mondiale, l'affermazione delle superpotenze, i nuovi rapporti internazionali Competenze e funzionamento delle istituzioni politiche svizzere	Progresso scientifico e tecnologico Rapporto uomo ambiente: protezione dell'ambiente, pianificazione del territorio, «salute» del pianeta I diritti dell'uomo e le grandi organizzazioni internazionali

Fra i contenuti dei primi tre anni ve ne sono alcuni che si prestano ad avviare gli allievi a quella trattazione più sistematica dell'introduzione alla vita politica e sociale che per sua natura trova la più idonea collocazione nel programma del quarto anno.

